

# Avanti, c'è spazio!

## Indirizzi del Garante della Partecipazione e della Comunicazione del Comune di Cesena per la fase di co-progettazione aperta alle proposte ammesse a seguito della manifestazione di interesse

*Elena Farnè, Garante della Partecipazione e della Comunicazione  
del Comune di Cesena*

Cesena, 9 settembre 2021

Le proposte pervenute in risposta alla manifestazione di interesse del progetto *Avanti, c'è spazio!* testimoniano la presenza in città di cittadini, associazioni e gruppi informali interessati a partecipare e produrre attività per il benessere e la felicità della comunità di Cesena.

La riattivazione dei beni dismessi e gli usi temporanei rappresentano in tal senso una grande opportunità, non solo per rispondere alla domanda di spazi del terzo settore e alla cura e al presidio dei beni pubblici dell'Amministrazione, ma soprattutto per attivare relazioni, economie e soluzioni collaborative capaci di produrre welfare di prossimità, di generare forme di mutuo aiuto e di scambio interculturale e intergenerazionale, di dare vita a forme innovative di impresa sociale e di produrre quel capitale sociale che aumenta e migliora la qualità della vita proprio nei luoghi in cui le persone vivono e nei quartieri e nelle frazioni di appartenenza.

Dalla lettura delle proposte ammesse alla fase di coprogettazione e dagli obiettivi posti dall'Amministrazione comunale con la manifestazione di interesse, emergono alcuni aspetti su cui varrà la pena porre la dovuta cura e attenzione affinché le proposte di riuso temporaneo rispondano concretamente ai bisogni di chi abita nei quartieri, generando positivi impatti sociali, siano occasioni in cui praticare la partecipazione, sviluppino modelli di gestione efficaci, ma alla portata dei soggetti coinvolti, e siano sostenibili.

Le indicazioni che seguono - così come richiesto dalla Commissione di Valutazione - sono perciò indirizzate sia ai cittadini, ai gruppi e alle associazioni proponenti, sia all'Amministrazione pubblica di Cesena che - insieme alla comunità - sta sperimentando la coprogettazione come forma di affidamento e di messa in valore degli spazi dismessi.

### **1. Usi e apertura degli spazi**

Le proposte si possono dividere in due macro-blocchi, da un lato chi ha sviluppato e immaginato una apertura frequente durante l'arco della settimana e dell'anno prevedendo

partner e collaborazioni, dall'altro chi si è misurato con la propria capacità prevedendo una apertura saltuaria o solo una o due volte la settimana.

**Aspetti da approfondire in fase di co-progettazione.**

Nella manifestazione di interesse l'Amministrazione ha posto come obiettivo l'apertura di questi luoghi immaginando questi spazi come luoghi di comunità potenzialmente aperti sempre. In fase di coprogettazione, sarà importante valutare di approfondire:

- l'effettiva disponibilità e la capacità di aprire il luogo al pubblico in termini di quantità di tempo (quantità di ore, quantità di giorni);
- il modello di accessibilità e di fruizione sondando l'interesse a prevedere anche forme di gratuità e di libero accesso, oltre che di fruizione dei servizi con contributo a pagamento;
- l'effettiva volontà di favorire la partecipazione e la valorizzazione dei talenti delle persone, ampliando il partenariato e prevedendo forme di protagonismo civico;
- la messa a fuoco dei bisogni concreti e delle aspirazioni delle persone a cui ci si intende rivolgere, siano essi i residenti del centro o chi lo fruisce o gli abitanti e le famiglie di Diegaro, e la capacità e l'interesse dei proponenti di sviluppare azioni capaci di rispondere a tali bisogni e aspirazioni, con un'attenzione anche alle fragilità sociali in una logica di welfare collaborativo;
- la presenza ai tavoli di coprogettazione dei settori dell'Amministrazione a cui le proposte rimandano e in particolare valutando l'effettiva possibilità di coinvolgere quegli uffici che si occupano di Servizi sociali e di Welfare, di Cultura e Intercultura, di Giovani, di Agricoltura e di Filiere alimentari e Lavori Pubblici, oltre ai settori già coinvolti (Urbanistica, Partecipazione), così da produrre proposte integrate all'azione pubblica.

**2. Modello di gestione e partenariato**

La dimensione gestionale della maggior parte delle proposte candidate si basa sul ruolo e sulla capacità del proponente, perlopiù singolo, di coinvolgere e di gestire altri soggetti, in taluni casi palesi, in altri completamente ancora da individuare. In un caso, invece, il modello gestionale proposto da un collettivo rimanda ai modelli delle assemblee di autogestione tipico degli *usi civici* e dei *beni comuni*.

**Aspetti da approfondire in fase di co-progettazione.**

Nella manifestazione di interesse l'Amministrazione ha posto tra gli obiettivi prioritari il tema della governance, considerando come aspetti irrinunciabili non solo quello dell'efficacia, ma anche l'inclusione e la partecipazione e la cittadinanza attiva. In fase di coprogettazione, sarà importante valutare di approfondire:

- l'effettivo ingaggio del proponente, ma anche dei partner dove sono indicati, in termini di co-responsabilità alla gestione del luogo come *bene comune* e alla sua cura in termini fisici (utenze e manutenzione ordinaria);

Un progetto promosso da



Co-finanziato da



In collaborazione con



Con il contributo del Tavolo di Negoziazione



- l'effettivo ruolo dei partner in termini di costruzione collaborativa dei servizi e delle attività sociali e culturali previste;
- il modello gestionale a cui vorrebbero o potrebbero tendere (associazione con un direttivo, assemblea di gestione, raggruppamento di soggetti del terzo settore, etc.), affinché la partecipazione e l'apertura alla comunità sia praticata e garantita, ma anche ci sia consapevolezza dei limiti e dei punti di forza dei vari modelli praticabili;
- la capacità di ingaggiare altre istituzioni o realtà che operano sui temi prevalenti posti per il riuso dei due beni, ovvero della salute e del benessere, della cultura, del welfare, del cibo, etc.

### 3. Piano economico finanziario e impatti

La dimensione economica delle proposte appare molto schematica e poco approfondita, in un caso addirittura assente.

#### ***Aspetti da approfondire in fase di co-progettazione.***

La manifestazione di interesse è stata scritta prevedendo un punto specifico sulla sostenibilità economica delle proposte per poter misurare il grado di co-responsabilità dei proponenti, ma anche la capacità di gestione di un bene pubblico nel tempo. Va tuttavia preso atto del fatto che questa parte è tra tutte la più carente, o addirittura assente.

Con la manifestazione l'Amministrazione comunale ha comunque inteso questo criterio non come uno sbarramento, prevedendo come requisito di accesso un punteggio intermedio che consentisse a tutti i soggetti concretamente motivati di accedere alla fase di coprogettazione, ipotizzando in questa seconda fase del progetto di sviluppare quegli aspetti mancanti o più complessi, come è evidente nel caso della costruzione del budget. In fase di coprogettazione, sarà importante valutare di approfondire:

- gli effettivi costi di gestione ordinaria del bene, affinché sia più semplice capire l'entità dell'impegno da parte dei proponenti. Questa azione è indispensabile sia fatta insieme coi settori tecnici del Comune, Urbanistica, Lavori Pubblici e Patrimonio;
- i modelli gestionali di successo e di insuccesso di spazi che siano il più affini possibile alle proposte candidate - ovvero piccoli spazi civici, case di quartiere e spazi culturali che sono la prevalenza delle proposte - presentando casi studio mirati e meglio ancora invitando i gestori e gli amministratori a spiegarli;
- l'opportunità di affiancare e accompagnare i proponenti, oltre dai professionisti incaricati della coprogettazione, con esperti in materie economico-finanziarie specializzati nel terzo settore, che possano coadiuvare o indirizzare i gruppi nello sviluppo di business plan e di forme di reperimento fondi, oppure coinvolgendo settori del Comune di Cesena ed Enti della pubblica amministrazione provinciale e regionale che operano nei campi delle Start-Up culturali e nell'innovazione di impresa a base culturale e sociale;

Un progetto promosso da

Co-finanziato da

In collaborazione con

Con il contributo del Tavolo di Negoziazione



- una attenta costruzione e condivisione degli indicatori di impatto, economici e sociali, attribuendo a questi anche un valore economico degli impatti generati, quanto meno in termini di risorse risparmiate e di valore creato a beneficio della comunità.

#### 4. Il diritto all'errore

La coprogettazione è una pratica tra quelle possibili per l'affidamento di spazi in cui Amministrazione e cittadini sperimentano insieme e insieme costruiscono i contenuti di riattivazione di un luogo, le azioni e le fasi di processo per animarlo e viverlo e gli indicatori per misurarne gli impatti. Si tratta di processi dinamici, che per loro natura sono impervi e complessi per molte ragioni, alcune dipendenti da fattori umani, progettuali e processuali, altri indipendenti dalla volontà o dalla capacità dei soggetti coinvolti.

##### ***Aspetti da approfondire in fase di co-progettazione.***

Il diritto all'errore, dell'Amministrazione come del soggetto gestore che si andrà a formare in fase di coprogettazione è pertanto un fattore indispensabile tra quelli che andranno considerati. In fase di coprogettazione, sarà importante valutare di approfondire:

- le forme di risoluzione dei conflitti che si potranno mettere in campo, sia tra i partner sia in relazione con l'Ente pubblico;
- le azioni di monitoraggio condivise e utili a misurare gli impatti *in itinere* nonché eventuali forme di accompagnamento nelle fasi di gestione;
- la possibilità di prevedere modifiche del progetto in corso d'opera;
- l'opportunità di sperimentare da subito, attraverso l'uso temporaneo, forme di riattivazione anche parziale, così da testare sia i gruppi sia le idee che arriveranno a conclusione del percorso di coprogettazione.

Un progetto promosso da



Co-finanziato da



In collaborazione con



Con il contributo del Tavolo di Negoziazione

